



non è amore

## PER NON SOTTOVALUTARE I SINTOMI

### IL MALTRATTAMENTO CONSISTE SOLO NELLA VIOLENZA E NELL'AGGRESSIONE FISICA?

Il maltrattamento può essere anche psicologico. Ci sono casi in cui non è presente violenza fisica, tuttavia il partner mette in atto comportamenti ai quali è necessario prestare attenzione.

### IN COSA CONSISTE IL MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO?

Il maltrattamento psicologico può assumere varie forme. Le più diffuse sono il controllo ossessivo, la limitazione della tua libertà, il tentativo di isolarti da familiari e amici, l'umiliazione.

### IL MIO PARTNER NON MI HA MAI PICCHIATO MA VUOLE SAPERE DOVE VADO E CON CHI. IO HO SEMPRE PENSATO CHE È GELOSO PERCHÉ MI VUOLE BENE E CI TIENE A ME.

Fraasi come:

"Dove sei stata ...."

"Perché arrivi a quest'ora..."

"Con chi sei stata ....."

"Chi è quel collega ...."

indicano un controllo ossessivo del partner nei tuoi confronti.

### IL MIO PARTNER VUOLE CHE IO STIA SEMPRE E SOLO CON LUI. IO HO SEMPRE PENSATO CHE LO FA PERCHÉ MI VUOLE BENE, E STAREBBE SEMPRE E SOLO CON ME.

Fraasi come:

"Non voglio che ti incontri con la tua famiglia, con le tue amiche...."

"Devi sempre pensare a me ....."

"Devi solo stare con me ..."

"Io e te stiamo bene da soli ..."

indicano l'intenzione del tuo partner di isolarti dalla tua famiglia e dai tuoi amici.

### CAPITA CHE IL MIO PARTNER PERDA LA PAZIENZA CON ME E REAGISCA IN MODO VIOLENTO NEI MIEI CONFRONTI, MA SONO CONVINTA CHE SPESSO SONO IO A PROVOCARLO.

Fraasi come:

"Sei tu che mi fai innervosire ..."

"Quando sono nervoso devi stare zitta ..."

"Non mi capisci ..."

"Se litighiamo è colpa tua ..."

indicano il tentativo di dare a te la colpa, facendoti sentire responsabile del maltrattamento che subisci. Ricordati che il maltrattamento non può mai essere giustificato.

## PER NON SOTTOVALUTARE I SINTOMI

FORSE IL MIO PARTNER QUALCHE VOLTA MI TRATTA MALE, MA LO FA PER SPRONARMI A ESSERE MIGLIORE.

Fraasi come:

"Sei grigia come la vita che mi fai fare"

"Guardati, sei impresentabile!"

"Una donna dovrebbe saperlo fare, ma tu no!"

"Vuoi lavorare e poi la casa fa schifo e come madre fai pena!"

sono una vera e propria critica nei tuoi confronti. Non vengono pronunciate per incoraggiarti ma per umiliarti.

IL MIO PARTNER PENSA A TUTTO E DICE CHE NON C'È BISOGNO CHE LAVORI ANCHE IO.

Fraasi come:

"Non voglio che lavori, basto io!"

"Decido io come si usano i soldi"

"Devi prima chiedere a me"

indicano il tentativo di limitare la tua libertà e renderti completamente dipendente da lui.

PENSANDOCI BENE QUALCHE VOLTA MI È CAPITATO DI SUBIRE AGGRESSIONI FISICHE DA PARTE DEL MIO PARTNER, MA SI TRATTA DI EPISODI SPORADICI. DEVO FARE ATTENZIONE ANCHE A QUESTI COMPORTAMENTI?

Episodi di maltrattamento fisico, anche se sporadici, sono l'inizio dell'escalation della violenza, e non vanno mai sottovalutati.

Qualche volta le donne maltrattate dicono queste cose:

"Mi ha dato uno spintone, una sola volta.... , ma questa non è violenza..."

"Abbiamo litigato, mi ha dato una sberla.... ma sono stata io a provocarlo, è colpa mia che sono arrivata in ritardo....."

"Mi ha picchiato... ma poi mi ha fatto un regalo bellissimo..."

"Mi ha dato un pugno, ma in ginocchio mi ha chiesto scusa, dicendo di non capire come mai gli è successo ...."

"Poi è successo altre volte... non frequenti... e io ho pensato che quando ci saremmo sposati non sarebbe più successo..."

Ricordati che la violenza e il maltrattamento non possono essere mai giustificati.

Episodi che sembrano banali possono essere l'inizio di una storia di maltrattamento, per questo non vanno mai sottovalutati.

## PER SAPERE COSA FARE

### (PER LEI)

#### A CHI POSSO RIVOLGERMI?

al 1522 numero verde nazionale attivo 24 ore su 24

#### SE VIVI A MILANO O IN ZONE VICINE

Ecco alcuni servizi che offrono ascolto e consulenza alle donne che si trovano in una situazione di maltrattamento:

- Se.D-Servizio Disagio Donne della Caritas Ambrosiana 02/76037.352
- Soccorso Violenza Sessuale e Domestica, Ospedale Policlinico 02/55038585
- Avvocati per Niente 02/76316718

### (PER LUI)

#### SONO UN UOMO CHE STA VIVENDO UN DISAGIO E DEI FORTI CONFLITTI CON LA MIA PARTNER; TEMO LE TENSIONI E LE REAZIONI A CUI POTREI ARRIVARE. A CHI MI POSSO RIVOLGERE?

In questo caso puoi consultare il sito [www.zeroviolenzadonne.it](http://www.zeroviolenzadonne.it) alla sezione "Serve aiuto?"

### (SE SEI UN CONOSCENTE)

#### CONOSCO UNA DONNA CHE PENSO SIA VITTIMA DI MALTRATTAMENTO. COSA POSSO FARE?

In questo caso tu puoi:

- dare la tua disponibilità ad ascoltarla
- informarla sui servizi specifici sopra menzionati
- sostenerla e accompagnarla nella prima fase di contatto coi servizi specifici

#### CONOSCO UN UOMO CHE SOSPETTO POSSA MALTRATTARE LA PROPRIA PARTNER. COSA POSSO FARE?

- ascoltarlo
- comunicargli che ci sono servizi che lo possono aiutare ([www.zeroviolenzadonne.it](http://www.zeroviolenzadonne.it) sezione Serve aiuto?)

## SE NELLA TUA PROFESSIONE TI CAPITA CHE...

SONO UN OPERATORE SOCIALE, UN OPERATORE SANITARIO, UN EDUCATORE, UN INSEGNANTE, UN OPERATORE DELLE FORZE DELL'ORDINE, UN PROFESSIONISTA CHE HA OCCASIONE DI INCONTRARE SITUAZIONI DI SOSPETTO MALTRATTAMENTO, UN SACERDOTE, UN VOLONTARIO. COSA POSSO FARE?

Puoi rivolgerti al n° verde 1522 oppure al Se.D della Caritas Ambrosiana 02/76037352 per avere un consiglio sul da farsi.

MI OCCUPO DI COMUNICAZIONE E MEDIA. C'È QUALCOSA CHE POSSO FARE ANCHE IO?

Ricordati di chiamare le cose con il loro nome.

In ogni messaggio è contenuto un modo di vedere le persone e le loro relazioni. Sminuire la donna e il suo ruolo nella società significa spalancare le porte a una concezione della donna subordinata al volere dell'uomo, e quindi anche alla violenza.

## APPROFONDISCI L'ARGOMENTO

NON SAPEVO CHE LA CARITAS AMBROSIANA SI OCCUPASSE ANCHE DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SULLE DONNE. IN COSA CONSISTE IL VOSTRO IMPEGNO?

Il maltrattamento e la violenza sulle donne sono al centro della riflessione e dell'impegno di Caritas non solo per intervenire concretamente a favore delle vittime ma anche per diffondere una cultura del rispetto, dell'uguaglianza, della dignità della donna.

La Caritas Ambrosiana si occupa di maltrattamento intra-familiare dal 1994 con un'apposita area, un servizio specifico (Se.D. - Servizio Disagio Donne), una rete di case di ospitalità e un servizio di consulenza legale (Avvocati per Niente). Nel triennio 2010-2012 sono pervenute al Servizio 530 telefonate di richiesta di aiuto, 226 provenivano da donne italiane e 304 da straniere; l'ascolto e l'accoglienza delle loro richieste ha condotto a ospitare alcune donne in strutture residenziali della rete Caritas e ad accompagnarne altre a livello territoriale, poiché disponevano di una situazione alloggiativa autonoma oppure non era necessario l'allontanamento dalla propria abitazione.

Questi dati sono solo la punta dell'iceberg: sappiamo infatti che sono molte di più le situazioni accolte nei Centri di ascolto della Diocesi, o ascoltate dai sacerdoti nelle parrocchie o accolte da altre strutture pubbliche e private.

QUANTE SONO LE DONNE CHE SUBISCONO MALTRATTAMENTO ALL'INTERNO DI UNA RELAZIONE DI COPPIA?

A livello generale non esiste una raccolta dati sistematica. Secondo un'indagine Istat ormai datata (2007) erano 6 milioni e 743 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che dichiaravano di essere state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita; 6 milioni e 92 mila quelle che hanno subito violenza psicologica.

Si stima che in circa il 95% dei casi la violenza non che sia perpetrata da un partner o da un non partner non venga denunciata. Nel 2012 in Italia 128 donne sono state uccise dai loro mariti, compagni, fidanzati.

## QUAL È LA POSIZIONE DELLA CARITAS NEI CONFRONTI DEL MALTRATTAMENTO E DELLA VIOLENZA SULLE DONNE?

In tutti i continenti, oggi come nel passato, le donne subiscono discriminazioni, abusi, violenze. Nella violenza di genere la Caritas riconosce primariamente la violazione della dignità umana, aggravata dal fatto che è forse la violenza più diffusa nel mondo e più tollerata socialmente. Le Nazioni Unite stimano che nell'arco della vita una donna su cinque sarà vittima di stupro, una su tre sarà maltrattata, abusata o costretta a rapporti sessuali contro la propria volontà da parte di un membro della famiglia o un conoscente. La violenza di genere, qualunque siano le modalità con le quali viene esercitata, anche in Italia ha come presupposto l'attribuzione alla donna di un ruolo subordinato rispetto all'uomo. La parità sancita per legge non è ancora sufficiente a sradicare tradizioni e costumi di stampo patriarcale che perpetuano un modello culturale e sociale che svilisce le donne.

## COSA SI PUÒ FARE PER COMBATTERE QUESTA SITUAZIONE E MIGLIORARE LA CONDIZIONE DELLE DONNE?

Il rispetto della dignità femminile e la presa di coscienza della dignità della donna sono le condizioni che permettono il superamento della violenza di genere. Un'effettiva parità nei rapporti uomo-donna è possibile solo attraverso un processo di messa in discussione profondo, e al contempo diffuso, contro i meccanismi di prevaricazione maschile. Consapevoli di questa diffusione della violenza contro le donne, riteniamo di richiamare la comunità cristiana e civile a un rinnovato impegno per prevenire i comportamenti violenti, per riconoscerli e rendere legittima la richiesta di serenità e liberazione dalla violenza a quante la subiscono. Il Magistero della Chiesa ci viene in aiuto in questa direzione. Papa Giovanni Paolo II nella "Lettera alle donne" del 1995 affermava: "Sono convinto che il segreto per percorrere speditamente la strada del pieno rispetto dell'identità femminile non passi solo per la denuncia, pur necessaria, delle discriminazioni e delle ingiustizie, ma anche e soprattutto per un fattivo quanto illuminato progetto di promozione, che riguardi tutti gli ambiti della vita femminile, a partire da una rinnovata e universale presa di coscienza della dignità della donna." Per questo motivo gli interventi di contrasto alla violenza sulle donne sono efficaci nel tempo e a livello collettivo, solo se coinvolgono attivamente anche gli uomini. "Protagonisti negativi di questo discorso siamo noi, i maschi creati assieme alle donne a immagine di Dio. La Bibbia ci istruisce fin dalle prime battute che "Dio creò l'uomo a sua immagine... maschio e femmina li creò" (cfr. Genesi 1,27). Questo significa che l'immagine di Dio funziona solo nella relazione bella e armonica tra uomo e donna. Né l'uomo da solo, né la donna da sola sono immagine di Dio. Parlare dunque di donne vittime significa pensare a chi le rende tali e non ci vuole molto a dedurre che l'onore - si fa per dire - spetta agli uomini loro sposi e compagni (...) si tratta di riconoscere che è la stessa immagine di Dio a perdere di eloquenza. La questione è anche teologica. Se la relazione tra maschio e femmina che le nostre comunità cristiane fanno trasparire non è capace di parlare di bellezza e armonia, viene meno la capacità di dire "Dio" della Chiesa al mondo di oggi" (Don Roberto Davanzo, direttore di Caritas Ambrosiana)

## PIÙ IN GENERALE QUAL È LA POSIZIONE DELLA CHIESA NEI CONFRONTI DEL MALTRATTAMENTO SULLE DONNE?

In un recente documento (2/11/2012) l'Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, S.E. Mons. Gualtiero Bassetti ha dato un contributo importante per comprendere appieno, come cristiani, i termini della questione: "...La violenza all'interno del nucleo familiare rende impossibile l'autentica relazionalità interpersonale e crea pertanto una situazione in assoluta contraddizione con il matrimonio e – nel caso di battezzati – con la sua sacramentalità. Le relazioni di coppia e familiari improntate al dominio dell'uomo sulla donna e sui figli rendono vana la possibilità stessa per la famiglia di accogliere e trasmettere autenticamente il Vangelo.(...) L'intervento dei parroci e degli uffici pastorali nei casi di violenza domestica ha come primo obiettivo la salvaguardia e la tutela delle vittime. (...) L'obiettivo di "salvare il matrimonio" e ristabilire la coabitazione potrà ragionevolmente essere perseguito solo al termine di un percorso di ristrutturazione dei meccanismi di convivenza familiare."

## AGISCI OGNI GIORNO

### HO CAPITO CHE IL MALTRATTAMENTO » UN FENOMENO MOLTO DIFFUSO. COSA FANNO L'ITALIA E LA REGIONE LOMBARDIA A QUESTO PROPOSITO?

L'impegno a prendersi cura delle vittime di violenza passa attraverso prossimità concrete a partire dal "vicinato": i colleghi, i vicini di casa, la parrocchia. Ciò è necessario anche se non sufficiente: servono leggi e strumenti che tutelino quante subiscono violenza, strutture di ascolto e di ospitalità a cui appoggiarsi e a cui indirizzare le donne. Quindi è opportuno che l'Italia che ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa "Sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (STCE n.210, Istanbul, 11/5/2011) si adoperi per renderla operativa e che la Regione Lombardia attui quanto afferma la Legge regionale n°11 approvata a luglio 2012, dopo anni di gestazione. La Lombardia, anche quando non aveva una legge né fondi a cui far riferimento, ha costruito reti di ascolto e accoglienza per le donne e i loro figli, reti di cui fanno parte Comuni e Province, Associazioni, Organizzazioni no-profit, nelle quali il mondo ecclesiale è presente a testimoniare la propria prossimità concreta. Oggi è ancora più urgente riconoscere il lavoro delle reti e metterle in condizione di operare al meglio e in modo coordinato.

### IL MALTRATTAMENTO È UN FENOMENO CHE CI INTERROGA SUI RAPPORTI TRA UOMINI E DONNE. COSA SI PUÒ FARE PER ARGINARLO?

In primo luogo occorre "interrogarsi": il maltrattamento evidenzia una perdita di punti di riferimento valoriali su cui la comunità cristiana e civile non può non interrogarsi e rispetto ai quali deve cercare seriamente delle risposte. Risposte che sono anche culturali e che trovano la loro ragione nella pari dignità e nel rispetto incondizionato tra uomo e donna, nella ricerca di un modello di relazione fatto di accoglienza e di reciprocità.

È un percorso lungo che interroga, sollecita e coinvolge sia le donne che gli uomini; è necessario che ciascuno percepisca l'aberrazione insita nei comportamenti violenti e si faccia promotore di modalità costruttive e rispettose di interazione tra i generi. A livello generale e collettivo la consapevolezza della violenza si raggiunge e si alimenta anche dotandosi di strumenti di ricerca e di monitoraggio: manca infatti un osservatorio permanente che accompagni le riflessioni e fornisca una seria banca dati.

**SI PARLA ANCORA POCO DI MALTRATTAMENTO. D'ALTRA PARTE NON È FACILE AFFRONTARE UN ARGOMENTO CHE RIGUARDA L'INTIMITÀ DELLA FAMIGLIA.**

Occorre affermare che dalla violenza si può uscire. L'invito alla sopportazione, ancora così fortemente radicato nella nostra cultura, nega alla donna e agli eventuali figli dignità e diritto al benessere e alla serenità; così facendo si stravolge l'immagine della famiglia che, per i credenti, è progetto d'amore a immagine dell'amore di Dio.

Non si deve più tacere: la violenza va denunciata e le donne devono sapere che ci può essere un futuro libero dalla violenza; che tutte le donne, anche le straniere irregolari, possono essere tutelate e sostenute.

#### **CHE COSA POSSO FARE A LIVELLO EDUCATIVO?**

Occorre sempre mettere al centro alcuni valori cardine:

- rispetto di sé e della dignità dell'altra persona
- responsabilità delle proprie azioni
- responsabilità nell'uso del corpo
- relazioni affettive con la cifra dell'amore e della reciprocità
- relazioni paritarie e libere, non di dipendenza

Tutte le agenzie educative sono chiamate a impegnarsi in questa direzione nel compito educativo quotidiano con le nuove generazioni. Ogni persona adulta, tanto più se genitore, deve sentire su di sé questa responsabilità educativa, che si esprime in ogni azione e parola della quotidianità.

#### **CHE COSA POSSO FARE NEL CASO DI DISCRIMINAZIONE DEI CONFRONTI DELLE DONNE?**

Mai più tacere contro ogni forma di discriminazione di genere e ogni condizione socio-economica che limita la possibilità di esercitare i propri diritti di libere cittadine (si pensi all'inserimento lavorativo delle donne, alla conciliazione lavoro-famiglia, ai redditi mediamente inferiori rispetto a quelli maschili, alla scarsa rappresentanza femminile nelle posizioni dirigenziali, ecc.).

*La Caritas Ambrosiana, con l'iniziativa culturale "Non è amore", rinnova il suo impegno contro la violenza alle donne a partire dal loro ascolto, prestando attenzione alle loro situazioni e ai loro bisogni e lasciandosi interpellare dalle donne stesse per accogliere e valorizzare l'esercizio della loro libertà. Inoltre, rinnova l'impegno al confronto, alla riflessione condivisa tra enti e associazioni con origini e appartenenze diverse, nella convinzione che ciò sia ricchezza e rappresenti il "metodo" da cui non si può prescindere per offrire un reale ascolto e risposte adeguate alla sempre maggiore diversità e multiculturalità di cui le donne sono portatrici. L'impegno politico e culturale di Caritas si esprime nella collaborazione fattiva accanto alle vittime di violenza, nel mettere la propria competenza ed esperienza al servizio di chiunque, uomo o donna, abbia a cuore la salvaguardia della dignità di ogni essere umano.*

## AREA MALTRATTAMENTO E GRAVE DISAGIO DELLA DONNA

### ATTIVITÀ DELL'AREA

Studio e ricerca;  
Informazione e sensibilizzazione;  
Formazione di operatrici/ori e volontarie/i;  
Promozione di nuovi servizi;  
Rapporti con le Istituzioni e con le Forze dell'ordine; Consulenza;  
Intervento diretto con le donne: ascolto, accoglienza, ospitalità.

### CONTATTI

Area Maltrattamento e grave disagio della donna  
Caritas Ambrosiana – Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano  
[www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)  
Tel. 02.76037.252 – Fax 02.76021676  
[maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it](mailto:maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it)

## SE.D – SERVIZIO DISAGIO DONNE

Offre ascolto e accoglienza, allo scopo di accompagnare la donna "attraverso la relazione di aiuto donna con donna" a scelte consapevoli per costruire un percorso di autonomia, salvaguardando il suo diritto e quello dei suoi figli a uscire dalla sfera della violenza domestica per ritrovare benessere e serenità.

### LE AZIONI

Ascoltare la donna maltrattata, sia italiana che straniera;  
Prendere in carico ed elaborare progetti individuali con donne maggiorenni e senza figli; offrire consulenza alle donne con figli e accompagnarle, se necessario, ai servizi pubblici competenti; offrire consulenza e orientamento alle comunità parrocchiali e ai servizi pubblici e privati; collaborare con le Forze dell'Ordine per la presa in carico delle donne; fare filtro e accompagnamento per l'inserimento delle donne nelle case di protezione della rete Caritas.

### CONTATTI

Se.D - Servizio Disagio donne  
Caritas Ambrosiana – Via della Signora 3/A – 20122 Milano  
Tel. 02.76037.352 – Fax 02.76037317  
[maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it](mailto:maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it)